

i dipendenti esasperati dalla mancanza attuale di prospettive risolutive vivono ormai da tempo drammaticamente sulla propria pelle la sordità di ascolto da parte dei competenti Dicasteri;

al di fuori delle analisi retrospettive sulle responsabilità pregresse che hanno portato allo stato delle cose, si vivono ormai tempi ristretti per ulteriori sopportazioni obbiettive e morali derivanti dall'incertezza del futuro;

si rimarca inoltre la già endemica crisi occupazionale del territorio dell'Agro Novevino laddove insiste la predetta azienda —:

se non si ritenga necessario porre in essere un intervento responsabile nonché un'urgente convocazione delle parti, o altre definizioni risolutive della drammatica situazione dell'azienda e dei lavoratori.

(4-09868)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta orale:

BINDI, VIGNI, FANFANI e REALACCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, di applicazione della legge 6 luglio 2002, n. 137, concernente la « Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali », al comma 5 dell'articolo 6 prevede la riduzione della dotazione organica dei dirigenti di seconda fascia del Ministero con attenzione al criterio previsto nel comma 2 dello stesso articolo 6;

sarebbe intenzione del Ministero procedere alla soppressione di alcune sedi di Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico tra cui quelle di Siena, Arezzo e Pisa declassandone la dirigenza, gli uffici e i servizi e depotenziandone l'attività di programmazione e valorizzazione;

secondo alcune indiscrezioni le soprintendenze in questione potrebbero essere inglobate dall'ufficio che tutela i beni architettonici e ambientali o in alternativa potrebbero trasformarsi in sedi distaccate di una unica soprintendenza ai beni storici e artistici per tutta la Toscana o della Soprintendenza regionale;

entrambe le ipotesi non rispondono assolutamente a giudizio degli interroganti ad una efficace azione di valorizzazione e tutela del patrimonio attualmente governato dalle strutture delle soprintendenze presenti;

tale prospettiva non può non suscitare forti preoccupazioni nelle comunità locali, nelle istituzioni e soprattutto negli ambienti culturali e dell'intellettualità;

si prospetta infatti un forte ridimensionamento dell'azione di vigilanza, conservazione e promozione della valorizzazione e fruizione del patrimonio storico e artistico insediato nel territorio, quale inevitabile conseguenza della soppressione delle Soprintendenze o del loro declassamento, a danno della sua autonomia e della sua iniziativa, fortemente riconosciute ed ampiamente apprezzate —:

se il Ministro, qualora fosse vero l'intento di procedere alla soppressione o al declassamento delle Soprintendenze di Siena, Arezzo e Pisa, non ritenga di soprassedere rispetto a tale ingiustificata decisione che porrebbe a rischio un patrimonio culturale incommensurabile.

(3-03307)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta in Commissione:

IANNUZZI e GENTILONI SILVERI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da tempo, nell'intero territorio del comune di Castiglione del Genovesi in